ANCORA URANIO? ANCORA PIATEDA?

Per tornare a distruggere la Val Vedello e inquinare Piateda e dintorni, hanno ripescato pure Pessina, geometra filo-nuclearista fino al midollo che, non avendo altre frecce al suo arco, parla degli anni 70-80 e di presunti estremisti, ovvero coloro che non la pensano come lui e giustamente ritengono che l'estremista sia lui che, malgrado due referendum nazionali abbiano detto definitivamente no al nucleare, continua a mescolare le acque per difendere le sue idee folli, irrispettose della democrazia vera e del pianeta che ci ospita.

In quel periodo in cui Pessina & C. esultavano scavando gallerie e trivellando montagne, io ero Vice Sindaco di Piateda e mi sono battuto con il Comitato per fermare quel progetto pagato da noi e portato avanti per meri interessi economici da affaristi senza scrupoli, per poi abbandonato dopo aver incassato le prebende, perché economico non lo era affatto.

La Val Vedello, tanto bella quanto fragile, era già stata orribilmente violentata e sacrificata (in fondo al lago di Scais quando viene svuotato si vedono ancora le case e la chiesa) per costruire impianti idroelettrici senza nessun beneficio per gli abitanti del luogo che invece hanno pagato costi enormi, anche in vite umane, per incidenti e malattie subdole. E la cosa più grave è che gli investitori sapevano benissimo che li stavano mandando al macello. Per capire il disastro prodotto da questi interventi, vi invito a percorrere la piana di Agneda e fotografare il torrente Caronno, non ci troverete una goccia d'acqua ma solo erbacce e piante in quel torrente dove noi facevamo il bagno e ci divertivamo al nostro sport preferito: "li scurgeti", ovvero chi arrivava prima saltando da un sasso all'altro senza finire nelle acque impetuose del torrente. E già che ci siete risalite il sentiero dentro il bosco che porta a Prè Giumel, vedrete una quantità di abeti e larici con le radici all'aria e tanti altri che si sono seccati e continuano a seccarsi perché le loro radici non trovano acqua da quando il canale di gronda che raccoglie i ruscelli e li conduce alla diga di Scais sono stati riparati perché non si perda nemmeno una goccia. E i loro rami respirano veleno perché gli aerei che vanno e vengono da Orio al Serio scaricano proprio lì tonnellate di piombo e altri inquinanti maledetti (i cugini svizzeri, più saggi, hanno proibito queste rotte per tutelare le Alpi dal degrado). E non vedrete più i mirtilli, ne le fragole, e nemmeno gran parte della numerosa fauna che condivideva con noi i nostri giorni felici.

Ora, in un mondo dove il progresso vola veloce, troppo veloce, invece di pannelli solari, generatori eolici, ecc. si parla ancora solo di investimenti costosi per energie pericolosissime che non si sa quando e se mai cominceranno a produrre. Ancora soldi e maledetti capitali insanguinati, investitori internazionali diretti da ex direttori della famigerata CIA e Segretari di Stato del paese più criminale della storia, personaggi loschi che invece di godersi i grandi capitali rubati a chi lavora e produce, per non annoiarsi si intrufolano in qualsiasi ambito si possa continuare a distruggere, ferire, uccidere e guadagnare. E a farne le spese sono come sempre le persone, sopratutto i nativi, quelli che vivono l'ambiente e non banchieri, investitori, lacchè e cialtroni di ogni specie che in questo sistema orribile che si ostinano a chiamare democrazia ma che di democratico ha poco o nulla, pensano solo ad ammucchiare biglietti di carta inutili perfino per andare al cesso. Furfanti che dopo avere ammazzato tutti i nativi come hanno fatto con gli indiani d'America, hanno portato l'inferno in ogni angolo del pianeta per arricchire i peggiori criminali della storia.

Io, che sono nato ad Agneda ed ho pianto e visto piangere i padri e i nonni morti giovani di silicosi e altre patologie per la costruzione degli impianti idroelettrici, farò tutto il possibile per difendere la mia bella ma sfortunata e fragile terra dagli appetiti di gente senza scrupoli che sfruttano il loro strapotere mediatico per convincere gli sprovveduti ad accettare di venire ulteriormente saccheggiati per un futuro luminoso che in realtà diventa ogni giorno più buio e triste.

“*Io so, ma non ne ho le prove*” diceva Pier Paolo Pasolini… Per questo lo hanno ammazzato! Perché sapeva troppo. Ora che grazie a gente come lui anche noi sappiamo e ne abbiamo pure le prove, non abbiamo scuse, non facciamo i vigliacchi! Ce lo chiedono i nostri figli e nipoti, cerchiamo di non farli incazzare perché non tornino a spaccare le vetrine… Perché poi sarà per due vetrine dei miliardari rotte che ci faranno litigare tra di noi. Non cadiamo più nelle loro trappole, uniamoci per fare finalmente piazza pulita della spazzatura umana che vuole continuare impunemente a dominarci e distruggere il pianeta che ci ospita.

elio bonomi. un valdambrii che vive tra L’Avana e la Valtellina